

## ***Bilancio di esercizio 2016***

Relazione del Collegio dei Revisori

(prevista dal D.P.R. 254/05, art. 30 e  
dal D.M. del 27 marzo 2013, art. 8)

Allegato J alla deliberazione  
di Consiglio  
n. 7 del 27 aprile 2017

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2016**

Il Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2016, è redatto secondo il "Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, alla luce delle indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche iniziato con la legge 31 dicembre 2009 n. 196, la normativa di riferimento è stata integrata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che ha stabilito i "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", da applicarsi a decorrere dalla predisposizione del budget economico dell'anno 2014.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, con circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito ulteriori indicazioni in merito all'applicazione della nuova normativa ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, prevedendo fra l'altro una maggiore armonizzazione fra i molteplici documenti previsti dal sovrapporsi delle varie normative.

Dall'applicazione delle disposizioni normative sopra evidenziate, deriva che il Bilancio Consuntivo che le Camere di commercio sono tenute ad approvare, risulta composto dai seguenti documenti:

- a) Conto economico;
- b) Stato patrimoniale;
- c) Nota integrativa;
- d) Relazione sulla gestione e sui risultati;
- e) Conto economico riclassificato;
- f) Rendiconto finanziario;
- g) Consuntivo in termini di cassa;
- h) Prospetti Siope.

Infine, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 33 del D.Lgs. 33/2013, 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014, della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015, la sopra citata Relazione sulla gestione e sui risultati è corredata

dall'attestazione dell'indicatore tempestività dei pagamenti riferito all'esercizio 2016.

Il Decreto legislativo del 18/08/2015 n. 139, recependo il contenuto della Direttiva UE 34/2013, ha introdotto nell'ordinamento italiano rilevanti novità anche in materia bilanci d'esercizio attraverso modifiche effettuate al Titolo V del codice civile, prevedendo che le disposizioni ivi contenute entrassero in vigore dal 1° gennaio 2016, per essere applicate ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. L'art. 6 del citato decreto, infatti, ha disposto una serie di revisioni al codice civile che sono da adottare tenendo conto delle regole di funzionamento dell'ordinamento contabile proprie del sistema camerale e che hanno interessato la redazione del Rendiconto finanziario.

Il bilancio 2016, proposto in adozione, si è chiuso con un risultato economico d'esercizio positivo pari ad € 1.300.227,11. Tenendo conto delle proposte della Giunta camerale, assunte con deliberazioni nn. 55 e 56 del 7 aprile 2017, che prevedono rispettivamente il riversamento del risultato positivo di € 8.358,00 per l'Azienda Speciale "Laboratorio Chimico" e il ripiano del risultato negativo di € 30.005,82 per l'Azienda Speciale "Torino Incontra", l'avanzo economico dell'ente risulta pari ad € 1.278.579,29.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 30, comma 3 del D.P.R. n. 254/05 e del D.M. del 27 marzo 2013, art. 8, prosegue analizzando i singoli documenti.

## Bilancio d'esercizio 2016

L'elaborato composto dal Conto economico, Stato patrimoniale e Nota integrativa, risulta redatto secondo quanto prescritto negli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 254 del 2 novembre 2005. Si riportano qui di seguito le risultanze confrontate con l'anno 2015:

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVITA'

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	685.350,05	522.037,63
Immobilizzazioni materiali	35.732.324,35	34.199.972,00
Immobilizzazioni finanziarie	112.078.884,00	112.010.862,73
Rimanenze	335.534,89	336.397,12
Crediti di funzionamento	16.285.740,37	14.859.448,23
Disponibilità liquide	4.757.827,27	5.310.669,07
Ratei e Risconti attivi	87,51	86,66
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>169.875.748,44</b>	<b>167.239.473,44</b>
Totale conti d'ordine	31.371.762,36	31.695.837,76
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>201.247.510,80</b>	<b>198.935.311,20</b>

#### PASSIVITA'

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Patrimonio netto esercizi precedenti	64.481.532,47	64.299.271,09
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	(182.261,38)	1.278.579,29
Riserve di partecipazioni	67.722.155,86	67.646.901,11
Debiti di finanziamento	-	8.969,49
Trattamento di fine rapporto	12.929.622,48	13.181.806,64
Debiti di funzionamento	23.457.528,01	19.561.670,48
Fondo rischi ed oneri	1.251.500,00	1.251.500,00
Ratei e Risconti passivi	215.671,00	10.775,34
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>169.875.748,44</b>	<b>167.239.473,44</b>
Totale conti d'ordine	31.371.762,36	31.695.837,76
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>201.247.510,80</b>	<b>198.935.311,20</b>

I conti d'ordine pareggiano all'attivo e al passivo patrimoniale per l'importo complessivo di € 31.695.837,76.

Il risultato economico positivo dell'esercizio, pari ad € 1.278.579,29, inclusi i risultati delle Aziende Speciali, trova conferma nel Conto Economico di seguito riassunto, posto a confronto con quello dell'anno precedente.

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>GESTIONE CORRENTE</b>		
Proventi correnti	39.677.436,69	37.175.473,09
Oneri correnti	(46.373.381,71)	(39.307.090,46)
<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>(6.695.945,02)</b>	<b>(2.131.617,37)</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>		
Proventi finanziari	485.548,62	483.555,28
Oneri finanziari	(6.163,35)	(2.949,08)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>479.385,27</b>	<b>480.606,20</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>		
Proventi straordinari	6.229.282,76	3.341.518,87
Oneri straordinari	(232.751,80)	(390.280,59)
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>5.996.530,96</b>	<b>2.951.238,28</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Rivalutazione attivo patrimoniale	28.592,28	-
Svalutazione attivo patrimoniale	-	-
<b>Differenza rettifiche di valore attività finanziarie (E)</b>	<b>28.592,28</b>	<b>-</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>(191.436,51)</b>	<b>1.300.227,11</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO INCLUSI I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE SPECIALI</b>	<b>(182.261,38)</b>	<b>1.278.579,29</b>

Il Collegio attesta che nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle vigenti disposizioni di legge e che il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

La Nota integrativa contiene adeguate informazioni sui principi contabili e sui criteri di valutazione adottati.

In particolare i Revisori prendono atto che:

- la valorizzazione del diritto annuale è avvenuta con i criteri dettagliatamente indicati in nota integrativa (pag. 30), applicando quanto previsto dall'art. 1.2. del documento 3 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5 febbraio 2009;
- i crediti da diritto annuale, pari complessivamente ad € 118.844.446,79 sono iscritti nello stato patrimoniale per € 12.072.956,45 al netto dei relativi fondi svalutazione crediti diritto annuale, sanzioni ed interessi che nel complesso ammontano ad € 106.771.490,34

Nello specifico per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale 2016, pari ad € 6.212.297,59, le percentuali applicate, come da predetta Circolare Ministeriale, sono le seguenti:

- 75,50% sul credito per diritto sorto nel 2016;
- 75,50% sul credito per sanzione relativo al diritto 2016;
- 75,50% sul credito per interessi relativo al diritto 2016;
- 100% sul credito per diritto, sanzione ed interessi sulle imprese inibite fallite per meglio rispettare il principio generale di prudenza.

All'interno del credito v/esattoria per ruoli, pari ad € 40.606.023,84, che comprende i crediti ancora esistenti per i ruoli emessi dal 2009 al 2016, è stato registrato il credito per i ruoli emessi nell'anno 2016 che non hanno trovato il corrispondente credito nei "Crediti verso operatori economici", nei "Crediti per sanzioni da diritto annuale" e nei "Crediti per interessi da diritto annuale".

In particolare nel corso dell'anno 2016 sono stati emessi ruoli esattoriali sui crediti degli anni 2007-2015, per € 9.702.838,03 di cui sono stati contabilizzati nella voce credito v/esattorie per ruoli solo € 501.571,13. La differenza è già iscritta nei crediti v/operatori economici determinati e rettificati da Infocamere. In particolare sono stati emessi ruoli sul credito dell'anno 2009 per € 19,95, sul credito dell'anno 2010 per € 244,15, sul credito dell'anno 2011 per € 81.711,93,

sul credito dell'anno 2012 per € 63.705,78, sul credito dell'anno 2013 per € 267,14 e sul credito dell'anno 2014 per € 3.786.750,02, sul credito dell'anno 2015 per € 5.268.567,93.

In merito al Credito verso esattoria per ruoli, il relativo fondo svalutazione, è calcolato applicando una percentuale di svalutazione del 90% in analogia a quanto accantonato negli anni precedenti.

Per i Crediti verso Equitalia, derivanti dai ruoli emessi nel periodo 2009 – 2013, tenuto conto dell'andamento delle percentuali di riscossione, si è ritenuto opportuno procedere ad un ulteriore accantonamento di 353.045,43.

- le quote di ammortamento poste a carico dell'esercizio in applicazione delle aliquote previste dal Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1988, appaiono idonee a rappresentare l'effettivo deperimento dei beni cui si riferiscono;
- in linea con l'anno precedente, in relazione all'andamento del fondo Sistema Infrastrutture e del fondo ICT, è stato rideterminato il fondo svalutazione altri investimenti mobiliari, che nell'anno in oggetto è stato ridotto di € 478.656,63, come meglio dettagliato nella Nota integrativa (pag. 22);
- in continuità con l'anno precedente si è monitorato l'andamento dei finanziamenti erogati a titolo di Fondo Garanzia Confidi, il relativo fondo svalutazione è risultato adeguato e non sono stati necessari ulteriori accantonamenti come descritto nella Nota integrativa (pag. 24);
- i criteri per l'iscrizione dei ratei e risconti attivi e dei ratei e risconti passivi sono aderenti alla competenza temporale;
- i fondi di trattamento di fine rapporto ed indennità di fine rapporto relativi ai dipendenti dell'Ente in forza al 31 dicembre 2016, pari ad € 13.181.806,64, sono quantificati in base alle normative vigenti secondo quanto illustrato nella Nota integrativa (pag. 46);
- tra gli Oneri correnti di Funzionamento la voce "Oneri diversi di gestione" comprende l'imposta sulle attività produttive (IRAP), l'imposta sul reddito (IRES), Imposta municipale unica (IMU), i Tributi per servizi indivisibili (TASI), la tassa sui rifiuti (TARI), il Canone occupazione suolo pubblico (COSAP), le ritenute a titolo di imposta applicate sugli interessi attivi lordi maturati sulle somme

depositate sul c/c bancario, sui conti correnti postali, nonché il versamento delle riduzioni di spesa al bilancio dello Stato in base alla normativa vigente. I dettagli sono illustrati in Nota integrativa (pag. 73).

Il Collegio rileva che il risultato economico dell'esercizio è stato positivamente influenzato da un lato dalla gestione finanziaria e straordinaria, ma anche dalla positiva azione di contenimento delle spese di funzionamento, pur in presenza di una contrazione dei proventi da diritto annuale e da diritti di segreteria, come illustrato nella Relazione sulla gestione e sui risultati (pag. 27).

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa i Revisori danno atto di quanto segue:

**Studi e incarichi di consulenza:**

il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 89 del 23 giugno 2014 ha previsto che, per gli anni 2014, 2015 e 2016, non si possano conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi e' superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Per la Camera di commercio, rientrante nella seconda casistica, il limite è risultato inferiore e pertanto è stato possibile effettuare spese di questa tipologia nel rispetto dei limiti di seguito descritti.

La spesa è soggetta all'art. 6 comma 7 del D. L. 25 giugno 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "La spesa annua per studi e consulenza, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009." .

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COSTO ANNO 2009</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (20%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Spese per consulenze non obbligatorie	13.627,20	57.630,88	4.880,00
Studi	274.527,20		0,00
	<b>288.154,40</b>	<b>57.630,88</b>	<b>4.880,00</b>

### **Relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza:**

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 8 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità".

Nella tabella sottostante si evidenziano i limiti e la spesa sostenuta nell'anno.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COSTO ANNO 2009</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (20%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Relazioni pubbliche	0,00	84.599,14	1.093,60
Spese di Rappresentanza	16.219,57		9.523,06
Convegni	0,00		0,00
Pubblicità	406.776,15		1.998,36
	<b>422.995,72</b>	<b>84.599,14</b>	<b>12.615,02</b>

### **Missioni:**

la spesa è soggetta all'art. 6 comma 12 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni non possono effettuare spese per missioni anche all'estero, ad eccezione di quelle connesse ad accordi internazionali, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009".

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COSTO ANNO 2009</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (50%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Spese per trasferte	164.591,05	82.295,53	30.232,71
Spese per trasferte tempi determinato.	0,00		883,25
	<b>164.591,05</b>	<b>82.295,53</b>	<b>31.115,96</b>

### **Formazione:**

La spesa è soggetta all'art. 6 comma 13 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009".

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COSTO ANNO 2009</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (50%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Spese per attività esclusivamente di formazione	115.581,02	57.790,51	43.057,90
	<b>115.581,02</b>	<b>57.790,51</b>	<b>43.057,90</b>

#### **Autovetture:**

la spesa è soggetta all'art. 15 comma 2 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n.66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, che ha stabilito il limite entro il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COSTO ANNO 2011</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (30%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Spese per autoveicoli	5.663,84	1.699,15	2.669,80
Noleggio autoveicoli	19.727,88	5.918,36	4.165,68
Altre spese di trasporto soggette art. 6 L.122/2010	9.608,24	2.882,47	1.305,40
	<b>34.999,96</b>	<b>10.499,99</b>	<b>8.140,88</b>

#### **Organi collegiali:**

La spesa è soggetta all'art. 6 comma 3 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "La spesa inerente le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualunque tipo, sono automaticamente ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010".

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO AL 30.04.2010</b>	<b>IMPORTO RIDOTTO DEL 10%</b>	<b>IMPORTI UNITARI ANNO 2016</b>
Presidente	60.425,00	54.383,00	54.383,00
Indennità membro di Giunta	9.063,00	8.157,00	8.157,00
Gettone membro di Consiglio	483,00	435,00	435,00
Presidente Collegio Revisori dei Conti	24.170,00	21.753,00	21.753,00
Membri effettivi Collegio Revisori Conti	16.919,00	15.228,00	15.228,00

### **Organismi collegiali:**

La spesa è soggetta all'art. 6 comma 1 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "A decorrere dal 1/01/2011 la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art.68, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente. Eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30,00 euro a seduta giornaliera".

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPEGNATO ANNO 2007</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (30%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Commissioni varie	164.382,48	115.068,00	70.000,00
	<b>164.382,48</b>	<b>115.068,00</b>	<b>70.000,00</b>

### **Mobili e arredi:**

La spesa è soggetta all'art. 1 commi 141 e 142 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, che prescrive: "Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi."

Nel corso dell'anno 2016, come evidenziato nella tabella che segue, non si sono effettuate spese per questi conti.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MEDIA ANNI 2010 E 2011</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (20%)</b>	<b>COSTI ANNO 2016</b>
Mobili	1.880,24	1.377,51	0,00
Arredi	5.007,30		0,00
	<b>1.880,24</b>	<b>1.377,51</b>	<b>0,00</b>

**Manutenzione immobili:**

La spesa è soggetta all'art. 8 comma 1 D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive: "Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni dello Stato non possono superare, a decorrere dall'anno 2011, la misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. La norma non si applica per gli interventi obbligatori ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.2008 concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro".

Nell'anno 2016 l'Ente non ha avuto nessun immobile in locazione.

Nella tabella sottostante si evidenzia il rispetto del limite.

<b>IMMOBILE</b>	<b>VALORE CONTABILE AL 31/12/2015 o VALORE CATASTALE</b>	<b>%</b>	<b>IMPORTO MASSIMO MANUTENZIONE</b>	<b>MANUTENZIONE ORDINARIA SOGGETTA AL LIMITE DI SPESA</b>	<b>IMMOBILIZZ. IN CORSO ED ACCONTI SOGGETTI AL LIMITE DI SPESA</b>	<b>IMMOBILIZZ. IN CORSO ED ACCONTI NON SOGGETTI AL LIMITE DI SPESA</b>
Palazzo Ex Borsa Valori	2.678.435,33	/	ESCLUSO perché non utilizzato dalla CCIAA	0,00	0,00	0,00
Centro Congressi	8.536.062,30	/	ESCLUSO perché utilizzato da Torino Incontra	0,00	0,00	1.781,52
P.le Valdo Fusi - Magazzino	2.893.420,54	/	ESCLUSO perché nuova costruzione	0,00	0,00	0,00
Palazzo Affari	20.893.447,70	2,00	418.526,13	24.301,44	0,00	119.496,70
Via Pomba 23	2.070.935,17	2,00	41.765,92	2.503,47	0,00	0,00
Palazzo Birago	14.634.051,74	2,00	292.878,43	17.455,05	0,00	44.889,90
Sede di Rivoli	375.354,12	2,00	7.507,08	765,03	0,00	0,00
P.le Valdo Fusi - Posti auto	2.074.394,29	2,00	41.487,89	0,00	0,00	0,00
Palazzo Via Giolitti15	2.761.251,16	2,00	55.225,02	1.845,59	0,00	174,02
<b>TOTALE DEI SOLI IMMOBILI SOGGETTI</b>	<b>56.977.441,64</b>		<b>857.390,47</b>	<b>46.870,58</b>	<b>0,00</b>	<b>166.342,14</b>

<b>TOTALE IMMOBILI SOGGETTI E NON SOGGETTI</b>	<b>56.977.441,64</b>	<b>LIMITE DI SPESA ANNO 2016 (comprensivo del 2% calcolato su Palazzo Ex-Borsa Valori e P.le Valdo Fusi - Magazzino - non soggetti € 857.390,47+ 106.807,71)</b>	<b>964.198,18</b>	<b>COSTO TOTALE ANNO 2016 MANUTENZIONE SOGGETTA A LIMITE DI SPESA</b>	<b>46.870,58</b>
--	----------------------	--	-------------------	---	------------------

Gli oneri correnti per l'anno 2016 sono stati influenzati, nella loro composizione, dalla necessità di ridurre i costi dei "consumi intermedi" di cui all'art. 50, comma 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 (convertito con L. 89 del 23 novembre 2014). In particolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, che stabilisce che i consumi intermedi del budget non devono superare il budget 2012 antecedente l'entrata in vigore del decreto legge, abbattuto del 10% rispetto al Consuntivo 2010, l'articolo 50, comma 3, D.L. 24 aprile 2014 n.66 (convertito con L. 89 del 23 novembre 2014) ha previsto un'ulteriore riduzione del 5%, su base annua, da applicarsi sulla stessa base di calcolo con conseguente versamento al bilancio dello Stato.

Con deliberazione della Giunta camerale n. 212 del 29 ottobre 2012, sono stati definiti i criteri per l'identificazione dei conti del mastro del personale e del funzionamento sui quali applicare il contenimento della spesa.

Di conseguenza il limite dei "consumi intermedi" è stato pari ad € 9.565.877,92. In sede di consuntivo i "consumi intermedi" risultano pari ad € 5.705.715,81 e rispettano quindi il tetto stabilito per l'anno 2016. Conseguentemente l'ente ha provveduto al versamento complessivo di € 1.411.870,83 al bilancio dello Stato.

Il Collegio attesta altresì ai sensi dell'art. 30, comma 3 del D.P.R. n. 254/05:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali.

## **Relazione sulla gestione e sui risultati**

In ottemperanza alle indicazioni della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 9 aprile 2015, l'elaborato risulta composto da quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005 (Relazione sui risultati) e dal D.M. 27 marzo 2013 negli art. 7 (Relazione sulla gestione) e art. 5, comma 3, punto b (Rapporto su risultati).

La relazione è corredata dal documento di rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali che risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. 41, comma 1, del D.L. n.66/2014, convertito nella legge 89/2014, tenuto conto della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015.

## **Conto economico riclassificato**

L'elaborato risulta redatto secondo lo schema dell'allegato 1, previsto dall'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013, e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il passaggio dal conto economico previsto dal D.P.R. 254/05, secondo uno schema che tiene conto della specificità del sistema camerale, al conto economico riclassificato è avvenuto mediante una rielaborazione che tiene conto dei criteri omogenei di riclassificazione individuati nella circolare di cui sopra, nell'allegato 4, che individua uno schema di raccordo fra il piano dei conti in uso nel sistema camerale e quanto previsto dall'allegato 1 del D.M..

Si rileva che il documento mette a confronto i dati del 2015 e del 2016 ed evidenzia il medesimo risultato economico previsto dal conto economico, nel rispetto dei medesimi principi.

## **Rendiconto finanziario**

L'elaborato risulta redatto secondo i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, come stabilito dall'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013. In ottemperanza alle istruzioni applicative indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, l'ente ha adottato lo schema "Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto", affiancando i dati del 2016 con quelli dell'anno precedente.

Il decreto n.139/2015, sopra citato, ha aggiunto il comma ter all'art. 2425, del codice civile, secondo cui "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione

delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci".

A seguito delle novità introdotte dal D.lgs. 139/2015, sono stati aggiornati alcuni principi contabili fra cui l'OIC n. 10, cui le camere di commercio si devono attenere nella redazione del rendiconto finanziario (secondo quanto previsto dal DM 27 marzo 2013). Tal principio, che si propone di disciplinare i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario, definisce che la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Conseguentemente alle variazioni apportate al codice civile e al recepimento dell'OIC n. 10, a partire dal presente bilancio viene introdotto il nuovo schema di rendiconto finanziario, in cui viene evidenziato in particolare il dettaglio delle disponibilità liquide.

L'importo risultante quali disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 corrisponde a quanto indicato nello Stato patrimoniale redatto a i sensi del DPR 254/2005.

Il collegio attesta la coerenza delle risultanze del documento in oggetto con quelle del Conto consuntivo in termini di cassa.

### **Conto consuntivo in termini di cassa**

L'elaborato risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 3, punto a) e dall'art. 9 del D.M. 27 marzo 2013, secondo lo schema dell'allegato n. 3 della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il collegio, come sopra evidenziato, attesta la coerenza delle risultanze del documento in oggetto con quelle del Rendiconto finanziario e con i prospetti Siope.

### **Prospetti Siope**

L'elaborato risulta redatto secondo quanto stabilito dall'art. art. 5 comma 3, punto c) del D.M. 27 marzo 2013.

Il collegio attesta la coerenza delle risultanze del documento in oggetto con quelle del rendiconto finanziario e con il conto consuntivo in termini di cassa.

Il collegio attesta l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 riguardante il processo di rendicontazione e, dall'analisi svolta sui documenti, attesta la coerenza con i criteri e le modalità riportate nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 24 marzo 2015 e nelle istruzioni applicative emanate del Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n. 50114 del 9 aprile 2015.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2016, raccomandando l'ente di monitorare la realizzazione delle entrate prima di effettuare le spese.

Torino, 12 aprile 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI  
CONTI

VITALE dott. Michele

SUPPORTA dott.ssa Francesca

*Firmata in originale*